



21 OTTOBRE 2017: IX GIORNATA NAZIONALE

I volontari di Torino si sono incontrati il 21 ottobre nell'ampia e spaziosa struttura dell'Arsenale della Pace per festeggiare la IX Giornata Nazionale AVO.

Perché festeggiare? Perché trovarsi ogni anno nello stesso periodo? Si tratta di una ricorrenza festosa che vede idealmente i volontari di tutte le AVO d'Italia riuniti come in una piazza virtuale, per testimoniare il loro impegno, per far conoscere l'associazione, per diffondere in concetto di solidarietà e reciprocità. Persone fiere di far parte di una grande associazione e consapevoli che "essere volontari" è uno stile di vita che si manifesta sempre, anche al di fuori dell'ospedale: nella famiglia AVO non si fa volontariato, ma si è volontari.

È questo il senso di appartenenza che ci ha trasmesso Nadia Gandolfo, Presidente AVO Torino nel suo saluto iniziale. In questa direzione pare particolarmente significativo lo slogan della Giornata 2017: IO SONO AVO.

Entriamo nel vivo della manifestazione presentata da Angela De Liberato, vicepresidente AVO. Le autorità cittadine hanno portato il loro saluto. Sono intervenuti: Guido Montanari, Vicesindaco di Torino, a nome della Sindaca Chiara Appendino; Marco Bani, consigliere del Centro Servizi VOL.TO ed Ernesto Olivero del Sermig, che ha evidenziato, nel suo intervento, la stretta assonanza del volontariato ospedaliero con lo spirito di prossimità e solidarietà che caratterizza l'attività del Sermig.

Il pomeriggio di festa è stato ricco e vario.

Partiamo dalla premiazione dei volontari con 35 anni di servizio. Più che scrivere su di loro, immaginiamo quale potrebbe essere l'intreccio dei loro racconti di esperienze di servizio in così tanti anni in ospedale, in qualità di Consiglieri, in segreteria, in collaborazioni che prevedono la presenza della nostra Associazione. Uniamoci in un caloroso applauso!

La testimonianza di solidarietà ci è stata presentata da Daniele, un volontario del Sermig. La storia inizia nel 2006, quando l'ospedale Regina Margherita telefona al Sermig per un'emergenza: è il periodo delle Olimpiadi e non si trova un posto per una bambina – che dovrà essere operata – e la sua famiglia, provenienti dal Kirgizstan, un paese lontano che sfidiamo a cercare nella complessa realtà delle repubbliche dell'Asia centrale. «Non c'è posto per loro negli alberghi» è la frase del medico.

Appare sullo schermo il viso dolce di una bambina con gli occhi a mandorla. Spesso, nei paesi poveri, per cure delicate, l'unica possibilità di salvezza è venire in Italia. Ormai cresciuta e tornata al suo paese, la ragazza non ha dimenticato ciò che ha ricevuto e la vediamo in un filmato volontaria della "Luna rossa", in aiuto ai malati e ai poveri del suo paese.

Per lo spettacolo teatrale sono arrivati i ragazzi del CEPIM, un'associazione di volontariato fondata e guidata da genitori di persone con sindrome di Down. La Presidente dell'Associazione Mirella Flecchia ne ha illustrato le attività e le finalità.

Il CEPIM ha avviato il laboratorio di teatro, che nasce con lo scopo di lavorare sull'espressione di sé, sulla dizione, sulla mimica, sulla postura e sull'improvvisazione, per migliorare la capacità espressiva e comunicativa e stimolare una più profonda conoscenza di se stessi.

Ampio spazio viene dato al senso di appartenenza al gruppo e alla necessità di collaborare per un fine comune, quello di costruire uno spettacolo teatrale che mostri la possibilità concreta dell'inclusione sociale e l'enorme bagaglio di potenzialità che ogni persona possiede, sia essa con o senza sindrome di Down.

I ragazzi, affiancati dagli animatori, ci hanno davvero divertito, grazie alla trama fantasiosa, alla simpatica scenografia, all'interpretazione allegra e spontanea. Tanti applausi agli attori e a Paolo Pissia coordinatore delle attività di volontariato del Cepim.

Il pomeriggio è stato intervallato dalle esibizioni del nostro coro CANT'AVO, entrato ormai a pieno titolo nella nostra vita associativa.

Abbiamo ascoltato "Vol'AVO" – l'inno dell'AVO Torino – e canzoni popolari italiane, che in qualche modo ci hanno unito ai volontari delle altre regioni: tutte canzoni conosciute, alle quali si è associato il pubblico presente.

La giornata si è conclusa con un ricco buffet nelle ampie sale del Sermig.

Sottolineiamo che la festa è il frutto del lavoro e dell'impegno degli organizzatori, ai quali va un sentito grazie.

Carlotta e Eugenia

(Nelle pagine seguenti Galleria fotografica)

GALLERIA FOTOGRAFICA



**Guido Montanari - Vicesindaco
con Angela De Liberato.**



**Marco Bani -
Consigliere Centro servizi VOL.TO.**



**Ernesto Olivero -
Fondatore del Sermig.**



**Nadia Gandolfo e Federica Baldi
presentano i volontari con 35
anni di servizio.**

Nella foto da sinistra:
**Federica Baldi, Giannina Belluco,
Paola Peyron, Roselena Testore,
Giuseppe Manzone,
Nadia Gandolfo.**

**Premiati per 35 anni di servizio
anche Marina Chiarmetta,
e Maria Luisa Gallino.**

**Daniele, volontario del Sermig,
presenta la testimonianza
di solidarietà.**





Mirella Flecchia, Presidente del Cepim.

Lo spettacolo del CEPIM





VOL'AVO

*So che un Servizio così non lo lascerò più
Alla mia vita chiedevo
qualcosa di più
poi d'improvviso un annuncio per caso notato
incominciavo a riempire quel vuoto infinito.....*

Vo' l'AVO, oh! oh!

Cant'AVO oh! oh! oh! oh!

Tre ore, di bene per me,

Tre ore per fare del ben

Or mi trovo felice nell'AVO

davvero appagato

e ancora di più...

Le carezze, gli sguardi, l'ascolto

a far breccia nei cuor

Un benessere dolce io provo e non solo per me

Vo' l'AVO, oh! oh!

Cant'AVO oh! oh! oh! oh!

Tre ore, di bene per me,

Tre ore per fare del ben

Ma tutti i giorni in corsia, c'è sempre un PERCHE'?

Perché il dolore da sempre lo porta con sé...

Ma io continuo a guardare con gli occhi negli occhi

Per rimanere vicino a chi soffre in silenzio

Vo' l'AVO, oh! oh!

Cant'AVO oh! oh! oh! oh!

Tre ore, di bene per me,

Tre ore per fare del ben

E continuo a restare felice, contento nell'AVO,

ancor'oggi di più

perché il mondo di sguardi e di ascolto ha bisogno di più

la mia voce è una musica dolce per chi altro non ha....

Vo' l'AVO, oh! oh!

Cant'AVO oh! oh! oh! oh!

Tre ore, di bene per me,

Tre ore per fare del ben

Tre ore, di bene per me

Tre ore per fare del ben

CON..TE!

**Il pubblico
in sala,
il Coro
CANT'AVO
e l'inno
VOL'AVO**